ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 1 Giugno 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9635

L'ostracismo alla lingua italiana
IN DALMAZIA.

ZARA 31. (N) Da fonte sicura giunge la notizia di una enunciazione del ministro Beck circa la regolazione linguistica negli uffici, che produce la più profonda impressione e costernazione negli italiani della Dalmazia. Vi sarebbe cioè la tendenza ad introdurre tacitamente la riforma senza trattative coi partiti, senza una legge, nè un'ordinanza nè altra disposizione destinata alla pubblicità. Inoltre sembra sia intenzione del governo di eliminare completamente l'italiano dal servizio interno e sostituire alle scritte ai timbri e alle pubblicazioni bilingui il solo croato.

Tale procedere contrasta con le ripetute dichiarazioni e formali promesse del governo. Il barone Handel aveva sottoposto prima a tutti i partiti un progetto sulle lingue che fu dai partiti respinto. L'attuale luogotenente Nardelli, annunziando alla Dieta un nuovo progetto assicurava che prima di introdurlo verrebbe comunicato ai partiti perchè si esprimano. Ciò fu ripetuto nell'ultima sessione dietale in forma solenne dal rappresentante governativo Toncich. Tanto più è sorprendente la nuova piega, perchè gli italiani erano in principio non contrarii alla regolazione in via di trattative, purchè fossero garantiti i loro diritti e poichè ad un certo grado fosse mantenuto nel servizio interno. Le ripetute enunciazioni dei croati facevano prevedere che su questa via non era impossibile un accordo.

E' impossibile sottrarsi all'impressione che si sia voluto togliere la cosa al controllo pubblico per eliminare più facilmente l'italiano. Un procedimento simile contradice ad ogni principio costituzionale ed alle enunciazioni ripetute dal banco governativo al parlamento, le questioni linguistiche regolarsi soltanto in via legislativa e ad ogni mooo previo accordo delle nazionalità interessate. Questo sarebbe un pericoloso precedente per la regolazione linguistica in altre provincie.

Ad evitare il proposito governativo dovrebbe intervenire l'azione parlamentare della deputazione italiana. Frattanto gli italiani della Dalmazia impiegheranno tutti i mezzi legali per allontanare il pericolo.

IL PROGETTO DI LEGGE
per l'uso delle lingue in Boemia sarebbe pronto.

PRAGA 31 (N). Il «Narodni Listy» ha da Vienna che il progetto di legge relativo alla questione delle lingue per la Boemia è già pronto per essere presentato al Parlamento. Le disposizioni del nuovo disegno di legge furono già comunicate ai capi dei partiti nazionali tedeschi e czechi.

Una società segreta in Boemia?
Arresti e perquisizioni.

REICHENBERG 31 (N). A Schunburg la gendarmeria arrestò per incarico della procura di Stato parecchi giovani operai socialisti ed operò delle perquisizioni nelle loro abitazioni, sequestrando molte carte compromettenti. Pare che contro gli arrestati sia stata sporta denuncia per partecipazione ad una società segreta.

Il voto amministrativo alla donna, in Italia.

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive: Pare che la commissione incaricata degli studi preparatori nella questione del voto della donna, commissione che come è noto si riunisce già da qualche giorno, giungerà ad accordare con le maggiori cautele, il voto amministrativo alle donne.

IL GIUBILEO D'UN GIORNALE.
Per il monumento alla Ristori.

CIVIDALE 31 (N). Oggi fu festeggiato il venticinquesimo anniversario della fondazione del «Forum Juli». Vi parteciparono tutti i giornalisti e corrispondenti di Udine, le rappresentanze locali e di tutti i Comuni del mandamento. Coincideva con questa festa quella pro monumento nazionale ad Adelaide Ristori.

Inaugurandola il professore Pier Silverio Leicht ricordò le feste giubilari del «Forum Juli» e del suo direttore Giovanni Fulvio, rammemorando le benemerenze della stampa udinese verso il progresso della nazione, citando Pacifico Valussi, il Giussani e Caterina Percoto.

Al banchetto il cons. prov. avv. Pollis presentò al Fulvio una medaglia d'oro commemorativa espressamente coniata. Parlarono anche il sindaco Miani, il commissario distrettuale Rosati, il decano dei giornalisti udinesi, cav. Romano ed altri. Le dimostrazioni furono improntate a grande simpatia a pro della stampa che nel Friuli sempre si mostrò indipendente.

Alle festività pro monumento Ristori accorse folla straordinaria.

GLI SCIOPERI AGRARI.

CERIGNOLA 31 (N). Lo sciopero può dirsi quasi finito. Si ha la ferma fiducia di addivenire ad un accordo fra proprietari e contadini, stasera stessa.

PARMA 31 (N). I commercianti sottoscrivono una protesta per i danni prodotti dallo sciopero. Oggi è cessato lo sciopero dei calzolai durato 76 giorni.

PIACENZA 31 (N). La calma nella provincia è completa, ma in varii paesi continuano gli arresti per atti commessi nei giorni scorsi contro la libertà del lavoro.

Una squadra italiana in Levante.

ROMA 31 (N). Tre divisioni della forza navale del Mediterraneo intrapresero una crociera nel Mediterraneo orientale, che durerà fino alla prima decade di luglio. L'itinerario comprenderà una sosta a Nauplia, una visita agli ancoraggi di qualcuna delle Cicladi e dell'isola di Creta e l'approdo nel porto di Alessandria.

L'Ufficio postale italiano di Costantinopoli sarà aperto oggi.

COSTANTINOPOLI 31 (N). L'ufficio postale italiano di Costantinopoli si aprirà domani.

La rivolta di Samo.
Lo sbarco delle truppe turche — Un combattimento — Gli insorti fuggiti nell'interno.

COSTANTINOPOLI 31 (N). I giornali turchi pubblicano i seguenti dispacci da Samo: In data 29 maggio il generale di brigata Sadik pascia telegrafa: Gli insorti hanno aperto per la seconda volta il fuoco che durò fino alla mezzanotte. La flotta ha cacciato gli insorti dalle loro posizioni disperdendoli.

Un secondo dispaccio del generale Sadik dice: I piroscafi «Hodeida» ed «Aleppo» sono arrivati alle 1.30 pom. Prima dello sbarco delle truppe la flotta prese le misure necessarie. Quindi incominciò lo sbarco. Ismail Mahir pascià, il quale era giunto a bordo dell'incrociatore «Hamidje», fu ferito alla gamba sinistra mentre parlava con il vali di Salonicco.

Sadir pascià telegrafa inoltre: Le truppe sono sbarcate. Gli insorti spararono contro Ismail Mahir pascia. Gli insorti sono inseguiti. Finchè non sarà ristabilito l'ordine nella città il vali di Salonicco ed il suo assistente resteranno a bordo dell'incrociatore.

Il vali di Salonicco, Reuf pascia, che fu incaricato delle riforme a Samo telegrafa: Sono arrivato ora a Vathy, e volevo sbarcare per conferire col principe di Samo e chiedere informazioni, ma siccome una parte della popolazione della città è in rivolta, e gli insorti ieri notte spararono perfino contro gli incrociatori, volevo chiamare il principe a bordo. Siccome però l'uscire era troppo pericoloso per lui, risolvemmo di sbarcare prima delle truppe nei punti più opportuni della città. Spero che per domani l'ordine sarà ristabilito. Mentre parlavo con Ismail Mahir pascia sul ponte di comando dell'incrociatore egli fu ferito al ginocchio dagli insorti.

Il vice ammiraglio Nalil pascià telegrafa: Gli insorti che avevano attaccato le posizioni militari ed il konak, furono respinti. L'ordine fu ristabilito dovunque. Le truppe che erano arrivate coi piroscafi «Hoheida» ed «Aleppo» sono state sbarcate. I consoli mi hanno ringraziato. Noi diamo la caccia a Sofulis, il quale, come ora apprendiamo, vorrebbe fuggire a bordo di qualche nave. Mentre spedisco questo dispaccio tutte le truppe sono entrate in città.

ATENE 31 (N). Da parte autentica si nega che i fatti di Samo stieno in nesso con l'agitazione panellenista. Si tratta soltanto di differenze fra gli abitanti dell'isola ed il principe, il quale voleva impedire la convocazione dell'assemblea nazionale. Gli abitanti di Samo affermano risolutamente la loro lealtà verso la Turchia.

Il principe promette che i privilegi rimarranno intatti.

ATENE 31 (Ag. aten.). Due navi da guerra turche sono giunte dinanzi a Samo. Il principe ha emanato un manifesto in cui esorta la popolazione alla calma promettendo che i privilegi rimarranno intatti. La situazione è invariata. La popolazione sembra diffidare del principe e si rimprovera il suo contegno che fu causa di disordini.

I REALI DI SVEZIA A BERLINO.
Ricevimento di seconda classe.
I commenti della stampa.

BERLIGO 31 (N). Oggi alle 5.30 pom. i reali di Svezia, ricevuti alla stazione dalla coppia imperiale, dalla principessa ereditaria, nonchè dagli altri principi fecero il loro solenne ingresso a Berlino per visitare la Corte tedesca, la prima volta dopo la loro salita al trono. La giornata é caldissima, i raggi del sole cocenti. Il viale dei tigli e l'arco della porta di Brandenburgo sono addobbati coi soliti festoni e le solite ghirlande; è facile però ravvisare che si tratta di un ricevimento di seconda classe, non paragonabile ai ricevimenti dei grandi sovrani. Le campane suonano a distesa; nel viale dei tigli e per le strade conducenti alla stazione si pigia una folla enrrme; si sono schierate inoltre numerose associazioni borghesi e militari che salutano al loro apparire con grandi applausi l'imperatore e l'ospite regale.

Alla porta di Brandenburgo si è raccolto il consiglio Municipale, con alla testa il primo luogotenente Kirschner, che porge al re di Svezia il benvenuto della città di Berlino. Ciò solleva il malumore dei liberali, che brontolano ogni qual volta il primo cittadino è ebbligato a starsene per lungo tempo sotto il sole ardente o la pioggia dirotta in attesa di un sovrano che viene a visitare la Corte. Così scriveva almeno stamane un giornale berlinese.

Del resto l'odierna visita è pochissimo commentata. La maggior parte dei giornali si limita a rilevare i vincoli di parentela che uniscono il re di Svezia all'imperatore. Solo il «Berliner Tageblatt», dato l'attuale momento politico, tenta di approffittarne dimostrando che la Svezia può sempre contare sull'appoggio della Germania nel caso di capricci da parte della Russia, come si vide recentemente a proposito delle isole Aland.

Alle 7.30 i reali di Svezia fecero una visita all'imperatrice. Stasera si diede un pranzo di gala in loro onore.

La partenza dei deputati slavi austriaci da Pietroburgo.

PIETROBURGO 31 (Ag. pietrob.). Alla partenza dei tre deputati slavi austriaci erano presenti il presidente del club dei politici Krassovski, deputati della Duma, rappresentanti della società di beneficenza slava, della società ginnastica «Sokol», nonchè della colonia czeca. Il prof. Volodomiroff accompagnerà i deputati fino a Varsavia.

Il presidente di San Domingo, rieletto.

LONDRA 31 (N). Si telegrafa da San Domingo che Ramon Carceres fu rieletto a presidente della repubblica.

Per la tutela dei diritti d'autore.

MADRID 31 (N). Il congresso internazionale degli editori deliberò di incaricare la conferenza di Berlino, cui è affidata la revisione della convenzione di Berna, di pareggiare il diritto di traduzione perfettamente al diritto di riproduzione e di tutelare gli autori ed i compositori contro la riproduzione non autorizzata delle loro opere in via meccanica.

Il prossimo congresso si terrà nel 1910 in Olanda.

Una gara areonautica in America.

LONDRA 31 (N). Nella gara aeronautica internazionale da Burlingham a Masdenhead, cui parteciparono 11 palloni inglesi, 13 francesi e tre germanici, due belgi ed uno svizzero, riuscì primo l'inglese Pollok, che pilotava il pallone «Walkirie» e che scese a terra a 300 yarde dalla meta. Secondo fu Brower.

Audace omicidio per rapina a Parigi.

PARIGI 31. (N). La notte scorsa fu assassinato assieme a sua suocera il noto pittore di ritratti Steynahail. La signora Steynhail, che fu trovata legata nel suo letto, raccontò che durante la notte, mentre tutti dormivano essi furono aggrediti da quattro persone che si erano introdotte nell'abitazione, e che furono costretti a mostrare loro il luogo, dove era riposto il loro denaro. La signora crede di aver riconosciuto tra gli assassini un ex modello di suo marito.

Aggredito e derubato dai compagni di lavoro.

KLAGENFURT 31 (N). L'operaio italiano Pietro Dallarosa fu aggredito dagli operai Obiltschnig e Parte, che lo ferirono con parecchie coltellate e lo derubarono di tutto il suo denaro. I due aggressori furono arrestati. Il Dallarosa non potè essere ancora interrogato causa il suo stato grave.

CRONACA LOCALE

Un altro inviato pontificio
al convento delle Benedettine.

E' arrivato mercoledì a Trieste - secondo quanto annunzia l'organo della Curia vescovile - ed è sceso al convento di S. Cipriano mons. Giovanni Del Papa, abate ordinario della patriarcale basilica di San Paolo in Roma. Lo accompagna e funge da segretario un giovane benedettino.

E' stato mandato espressamente e direttamente da Pio X a fare rilievi e prendere le decisioni del caso nelle questioni riflettenti il monastero e da noi ampliamente svelate.

L'abate si fermerà a Trieste più di qualche giorno, avendo in animo di presentare al Papa progetti concreti. Giovedì ebbe dei colloqui anche colle monache che sono in Chiarbola; venerdì conversò a lungo con don Pischiutta, già padre spirituale del monastero ed ora cappellano alla Maddalena.

Siamo lieti di aver richiamato con le nostre pubblicazioni l'attenzione del Vaticano sulle condizioni anormali del locale convento delle Benedettine. Mons. Del Papa ha fama di grande circospezione e non minore energia, da lui documentata anche nell'inchiesta sui seminari calabresi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per una parola esotica detta da un buon patriotta nel giardino della Lega a Servola cor. 10.

Dalla prima decuria contributo per il giugno cor. 10.

XIII. contributo del Sabba romantico Cor. 2.40.

Associazione Ginnastica. Gli inscritti alla Sezione Fanfara sono avvisati che durante la settimana in corso le lezioni rimangono sospese; saranno riprese martedì 9 corr. ad ore 8.15 pom., nel qual giorno saranno consegnati gli istrumenti.

* Oggi dalle 5.30 alle 6.30 pom. si faranno le lezioni riunite di ginnastica dalle Sezioni media e inferiore allievi e allieve.

Società di protezione fra impiegati civili. Gli impiegati e le impiegate delle Assicurazioni generali, soci e non soci della Società fra impiegati civili, sono invitati ad una adunanza che si terrà questa sera alle ore 6 nella sala sociale (via Stadion 7) per discutere in merito alla prammatica di servizio.

Gli impiegati civili e la commissione ai traffici. Il consiglio dei fiduciari della Società di protezione fra impiegati civili nella adunanza dell'altra sera, della quale abbiamo dato ieri ampio resoconto, ha deliberato anche di incaricare la direzione di fare i passi opportuni presso il Luogotenente perchè nella neocostituita Commissione ai traffici sia dato posto ad una rappresentanza degli impiegati. La direzione dichiarò di accettare di buon grado l'incarico.

Il congresso del Consorzio dei sarti. Iermattina alle 10, in seconda convocazione, seguì l'annunciato congresso generale ordinario del Consorzio dei sarti, sotto la presidenza del sig. Brandl.

Il segretario sig. Consolo dà lettura della relazione virtuale sull'operosità del consorzio durante l'anno scorso, relazione che incomincia coll'affermare che tutta l'attività consorziale si riassunse nell'ottemperare agli obblighi imposti dalla legge. Che il consorzio non serva che ad aggravio finanziario dei consortisti e a null'altro la direzione è così convinta ormai che anche per quanto concerne gli studi ad essa affidati sulla convenienza dell'eventuale accessione alla Federazione generale delle piccole industrie, è venuta alla determinazione di non accedervi ritenendo altrimenti di non apportare che nuovi aggravi senza vantaggio alcuno. Per dimostrare che realmente il consorzio serve poco o niente ai consortisti, la direzione riferisce di aver esperita quale ultima delle tante pratiche fatte per ottenere che la confezione delle divise delle guardie di finanza non venisse effettuata fuori della nostra città, una visita al luogotente principe Hohenlohe. Questo promise d'interessarsene vivamente, ma a quanto sembra, allontanatisi i rappresentanti del consorzio, più non si occupò di loro, poichè le cose continuano come nel passato. Nessuna delle pratiche fatte presso il Consigliere di luogotenenza viene sbrigata sollecitamente e ciò causa la scarsità d'impiegati, e si sa che il governo che tolse le attribuzioni al Comune, non vuol saperne di aumento di personale. Di più ora il Consigliere di luogotenenza, per ogni nuovo esercizio che viene iniziato manda gli atti all'Ispettorato industriale, da dove non escono che dopo aver dormito per alcuni mesi. Il consorzio aveva chiesto procedimento contro un signore venuto qui quale rappresentante di una sartoria milanese, e chiedeva che presentasse le prove di essere stato invitato dai clienti a concludere affari. Quel signore presentò è vero alcune lettere d'invito, ma d'altro canto assunse affari anche con negozianti che non lo avevano invitato per lettera.

Questi clienti dichiararono che lo avevano chiamato dopo aver saputo che egli era qui, e quel signore fu assolto. Secondo il parere del consorzio si lasciò a quel signore tanto tempo da poter mettersi d'accordo con coloro che gli avevano affidate commissioni. Ciò sarebbe ammissibile, se non ci fosse il caso toccato ad un consortista che, recatosi in altra città sotto la identica forma, non fosse stato multato severamente. Fu chiesto al consigliere di luogotenenza la chiusura di un esercizio di fabbrica, secondo il consorzio non corrispondente alle esigenze di legge e su di ciò il consorzio ottenne anche il parere favorevole della Camera di Commercio. Gli atti furono mandati a Vienna ma l'esercizio è sempre aperto, e in piena attività. Venne chiesto all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie che in casi concernenti l'industria del sarto volesse domandare pareri al consorzio. Ciò fu promesso, ma invece seguì poi il secondo corso per sarti e vi parteciparono perfino delle persone che non avevano fatto il tirocinio.

Un direttore amministrativo del Lloyd, per favorire un suo protetto, inserviente della società stessa allo scopo di creargli posizione propose ad una sartoria di Vienna di aprire qui una filiale, e concesse a tale scopo anche i locali adatti negli stabili di proprietà del Lloyd e questa sartoria, neanche dirlo, occuperà operai viennesi. Contro questa situazione la direzione del consorzio protesta, e protesteranno anche gli attinenti. Ma purtroppo le proteste non servono e con tutta probabilità non serviranno.

Viene quindi presentato all'assemblea il bilancio annuale che viene approvato all'unanimità, e così pure è approvato il consuntivo per l'anno in corso. L'istruttore dei consorzi dott. Bloding dà quindi le necessarie delucidazioni sul nuovo statuto che necessita approvare. In merito alla possibilità che la legge concede di permettere ai consorzi di stabilire i canoni anche sulla base delle imposte che ogni consortista paga, il sig. Pellegrino Levi rileva che ciò sarebbe inamissibile poichè le imposte vengono stabilite a casaccio. Egli sa di un povero consortista che lavora in una soffitta, dove paga per sè e per la numerosissima famiglia l'importo di corone 240 di affitto annuo, il quale è stato tassato con 70 cor. annue d'imposta.

L'assemblea, nel complesso si dimostra disposta a votare per lo statuto soltanto perchè la legge lo impone.

La lista dei consortisti designati a far parte della commissione per gli esami di lavorante viene approvata come composta dalla direzione.

Durante il congresso, forse per il caldo, il consortista signor Schvagel viene colto da deliquio. Amorosamente assistito da altri consortisti dopo qualche minuto si rimette, ma si dimostra sofferente e perciò viene accompagnato a domicilio.

Società zoofila triestina. Iermattina alle 11.30 nella sala minore della Borsa, si tenne il Congresso generale della Società zoofila triestina, sotto la presidenza del dott. cav. Bartolomeo Vigini, che dichiarò, aprendo il congresso, di essere dolente di non poter accettare un'eventuale elezione. La relazione dell'attività sociale nell'ultimo triennio, e il resoconto finanziario, letti dal segretario sociale, furono approvati senza discussione.

Il sig. Ferdinando Straulino, raccomandò che sia esortato il Municipio a collocare nelle vie, recipienti d'acqua, per abbeverare i cani vaganti.

Il direttore sig. Weis dice, che l'abbandono di quel provvedimento si deve al parere del veterinario; che ritenne l'acqua di questi abbeveratoi pericolosa per i cani stessi che potevano trovarvi i germi di malattie.

Il presidente dichiara che la Direzione, ad ogni modo si occuperà della cosa,

Si procede quindi alla elezione delle cariche sociali e riescono eletti a Presidente: Giovanni de Renaldy; a Vice-Presidente: Davide Frauer; a Direttori: Carlo Banelli, Roberto Ieroniti jun., Giovanni Klun, Raimondo Michelus, Pietro Sterpin, Vittorio Valengini, Nicolò de Volpi, Leopoldo Weis; a Revisori: Giuseppe Levi, Sergio Pirona; a Revisore sostituto; Giovanni Maitzen. Su proposta della direzione vengono proclamati a soci onorari i signori: principe Corrado de Hohenlohe, avv. cav. Scipione de Sandrinelli, dott. cav. Bartolomeo Vigini.

Dopo un ringraziamento del dott. Vigini per la nomina a socio onorario e la premura di adoperarsi ovunque per il prosperimento della Società, e dopo un voto di ringraziamento alla cessata direzione si toglie il congresso.

Gruppo federale dei camerieri, cuochi e dispensieri del Lloyd, e le domande di migliorie. Iermattina alle 10, alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Brazzanovich, seguì l'annunciato Congresso generale del Gruppo federale dei camerieri, cuochi e dispensieri marittimi. Il relatore sig. Remisceg riferisce che scopo del congresso è di esaminare la situazione presente in rapporto alle domande avanzate dai camerieri, dispensieri e cuochi lloydiani, per migliorie. Al memoriale non fu peranco risposto. Il Gruppo si attende una risposta che accordi le concessioni chieste. Il relatore rileva la indispensabilità che le mercedi vengano regolate, la necessità assoluta della chiesta prammatica di servizio, e che venga istituito il fondo pensioni, domandato ecc. Riferisce inoltre, che in seguito al deliberato dell'antecedente congresso, egli accompagnato dal segretario delle organizzazioni on. Pagnini, presentò al Lloyd la domanda di risarcimento di mercede e panatica per i camerieri lloydiani che furono sospesi dal servizio, in seguito alla nota istruttoria provocata con l'esito che tutti sanno.

L'avv. Puecher ritiene che il Lloyd effettuerà il risarcimento, ma in caso contrario, a suo parere i camerieri potrebbere avviar causa civile e avrebbero ragione.

Remisceg riferisce ancora che, visto avere il Lloyd stabilito la cosidetta «tabella di rilievi» sul consumo delle rette a bordo dei piroscafi, il personale interessato deliberò di tenersi strettamente all'applicazione del regolamento di retta.

L'assemblea affida alla direzione di continuare le pratiche avviate allo scopo di ottenere i miglioramenti chiesti, e quindi il congresso si scioglie.

Per un ricordo marmoreo di Giuseppe Sinico. A favore del fondo per un ricordo marmoreo del M.o Giuseppe Sinico, ci provennero: dal sig. Angelo Vivante cor. 5.

Condoglianze. Al signor Mario Russo, nostro caro ed apprezzato compagno di lavoro, inviamo le più vive condoglianze per la sciagura che lo colpisce con la morte del padre, signor Carlo Russo, avvenuta ieri dopo grave malattia.

Personaggi inglesi a Trieste. Ieri alla una e 5 m. arrivò nel nostro porto il yacht inglese «Catania». Il yacht «Catania» proviene da Abbazia, dopo un tragitto di dodici ore; ha 32 persone di equipaggio, e la portata di 212 tonnellate. A bordo c'è il proprietario duca di Sutherland con sua nipote miss Chablim, e gli ospiti duca e duchessa di Portland con la loro figlia lady Victoria. Il yacht rimarrà qui due giorni poi ripartirà per Venezia.

I duchi e le loro famiglie scesero nel pomeriggio a terra e con vetture fecero uu giro per la città.

Le corse al trotto a Montebello
I cavalli americani battuti da un ungherese.

La terza giornata delle corse al trotto a Montebello non poteva essere favorita da tempo migliore. E fu affollata e interessantissima. Il totalizzatore lavorò moltissimo. Il «clou» della giornata fu dato dalla lotta per il premio «Wainscott», in cui avemmo la sorpresa d'una sconfitta inflitta a tre dei più formidabili americani che battono le piste d'Europa, da un semplice. per quanto buono, trottatore ungherese.

LE CORSE.

La prima corsa fu la prima prova del premio «Principe» cor. 2000 per cavalli italiani di 3 e 4 anni, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri; due giri della pista.

Dei 16 iscritti, nove si presentarono allo «start»; e cioè, «Gheisha» guidata da G. Ossani; «Charming Fly» da Francia, partenti a 1609 metri: «Pia» da Mauro; «Ocital Kuser» da Barbetta, «Cleopatra III» da Todescatto; «Delia» da Montaldi, partenti a 1624 m.; «Envieu» da Gerini, a 1639 m.; «Principe» dal bar. Bianchi, a 1669 m.; e «Otello» del cav. G. Rossi, a 1689 metri.

Data la posizione dei singoli cavalli, la partenza è alquanto laboriosa, poi al fine viene la buona e, per quasi tutto il primo giro, si vedono i nove cavalli trottare in fila indiana.

«Otello», che trotta magnificamente, al secondo giro s'avvicina al gruppo di testa, ma nonostante tutti gli sforzi fatti non riesce a piazzarsi.

Primo giunge «Ocitoe-Kuser» in 2'29"1/5; ottimo secondo «Charmig-Fly» in 2'30"4/5; 3. «Gheisha», in 2'32"1/5: «Pia» arrivata quarta, passa il traguardo al galoppo e viene squalificata, per cui «Envieu» è piazzata quarta in 2'33"4/5. Anche «Principe» è squalificato per andatura irregolare; quindi «Otello» quinto in 2'35"; 6. «Delia», che galoppò al traguardo e fu anche squalificata.

Il totalizzatore pagò 11 per 5; 22 per 10; 45 per 20; e 112 per 50; sul vincente; sui piazzati 43 per 20, 43 e 120.

La seconda prova (IV corsa), raccolse gli stessi cavalli della prima prova e, dopo viva lotta giunse primo «Ocitoe-Kuser» in 2'31"2/5; 2. «Delia» in 2'31"4/5; 3. «Principe» in 2'32"; 4. «Charmiog-Fly» in 2'32"1/5; 5. «Gheisha» in 2'32".2/5.

Il totalizzatore pagò 9 per 5, 19, 38, e 96 per 50, sul vincente, e 32, 127 e 64 quali piazzati.

Il premio fu così diviso: I. «Ocitoe-Kuser» cor. 1000; II. «Cherming-Fly» cor. 400; III. «Delia» cor. 300: IV. «Gheisha» cor. 200; V. «Principe» cor. 100.

La prima prova del premio Zolfanello (II corsa) - per cavalli italiani di 4 anni e oltre, vincere due prove - aveva 18 iscrizioni ed ebbe 10 partenti, un bel lotto di cavalli l'uno più valoroso dell'altro, e precisamente: «Bellfounder» guidato da Barbetta, e «Montale» da Todescotto partenti 1619 m.; «Giolitti» da E. Tomberi, «Caruso» da Adolfo Giorgi e «Nafta» dal cav. Rossi, tutti a 1629 m.; poi: «Manfredi» da G. Ossani; «Fato da Mauro; «Tosca» da Gerini; «Baluardo« dal bar. G. B. Bianchi, tutti a 1639 m.: «Vandalo» da Montaldi a 1669 metri. Subito dalla partenza s'inizia una viva lotta in cui sono impegnati i due primi partenti seguiti da «Caruso», «Fato», «Tosca», «Baluardo» e «Giolitti», il quale, alla metà del primo giro essendosi rotto il cinturino della martingala, rompe sfrenatamente al galoppo; «Tosca» e «Fato» passano il traguardo in piena rottura e vengono squalificati, mentre «Baluardo», giunto terzo, vien dichiarato primo in 2'26"3/5; 2. «Bellfounder» in 2'29", 3. «Vandalo», che venne molto forte in 2'29"1/5 (trottò il chilometro in ragione di 1'29"4), 4. «Montale» in 2'30", 5. «Caruso» in 2'31"3/5, 6. «Nafta», che galoppò un intero giro, perdendo ogni possibilità di piazzarsi.

Il totalizzatore pagò 9 per 5, 19, 36, 99, sul vincente, e 35, 33 e 92 sui piazzati.

La seconda prova, (VI corsa), ritirato «Manfredi», raccoglie 9 partenti. «Nafta», «Baluardo» e gli altri lottano accanitamente pel primo posto. 1. «Nafta» in 2'24"2/5; 2. «Baluardo» in 2'24"3/5; 3. «Fato» in 2'25"; 4. «Caruso» in 2'25"1/5; 5. «Tosca» in 2'25"3/5; poi «Giolitti» e gli altri.

Il totalizzatore paga 47 per 5, 95, 191 e 479 sul vincente; 44, 26 e 27 sui piazzati.

Nella terza prova (IX corsa), partono gli stessi otto cavalli e arrivano 1. «Nafta» in 2'25"1/5; 2. «Tosca» in 2'25"3/5; 3. «Bellfounder» in 2'26"1/5; 4. «Vandalo» in 2'26"2/5; 5. «Fato» in 2'27".

Il totalizzatore pagò 16 per 5, 33, 67, e 167 sul vincente, e 38, 70 e 47 sui piazzati.

Il premio fu così diviso: I. cor. 1000 a «Nafta»; II. cor. 400 a «Baluardo»; III. cor. 300 a «Bellfounder»; IV. cor. 200 a «Tosca»; V. cor. 100 a «Vandalo».

Il premio «Trabersportclub» (V.a corsa) - cor. 2500 per cavalli a. u. in proprietà di soci del «Trabersportclub», su 13 iscritti ha 8 partenti, e cioè: «Dandy», «Méltó», guidato dal sig. Mario Protti, e «Charlotte» a 2540 m., «Arian», del sig. Antonio Wulz, e «Drache» a 2560 m., poi «Rastelbinder» a 2580 m., «Liliomfi» a 2640 m., e infine «Sonntagskind» a 2660 m. Partiti in fila indiana già al secondo giro tutti i cavalli hanno potuto riguadagnare la distanza resa, e la lotta si accentua al terzo giro fra «Méltó» e «Liliomfi».

Vince «Liliomfi», che passa primo in 4'05"4/5, ottimo 2. «Méltó» in 4'06"1/5, 3. «Sonntagskind» in 4'08"3/5, 4. «Rastelbinder» in 4'09"4/5, 5. «Drache» in 4'12"4/5. «Charlotte», giunta terza, fu squalificata per andatura irregolare. «Arian» venne ritirato a metà percorso. Applausi fragorosi salutano la bella corsa fatta da «Méltó».

Il totalizzatore pagò 18 per 5, 36, 72, e 181 sul vincente e 31, 51 e 35 sui piazzati.

Il premio «Wainscott» cor. 3000, (internazionale), vincere due prove sulla distanza minima di 1594 metri, riunì 8 dei 13 iscritti: «Astruc» guidato da Todescotto, e «Levente» da Magullo, partenti a 1594 m., «Codero» da Bodimer, «Princess Xenia» da Mauro, e «Fanny P.» da Adolfo Giorgi, tutti a 1609 m.; poi «Wainscott» da E. Tamberi, «Grattan Bells» da Barbetta, e «Onward Silver» dal cav. Rossi.

Le due prove di questa corsa, come

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese
DI M. A. CH. (23)

Pensò, che da questa, forse dipendeva tutto il suo avvenire.

— Ebbene, sì babbo, lo confesso - disse ella innocentemente e tutta rossa dall'emozione - lo confesso, il signor Guglielmo Hartmann non mi dispiace.

Il gentiluomo si mise a ridere e con paterna tenerezza:

— Vedete un po' questa piccina che di nascosto si permette di abbozzare degli intrighi, anche sotto il naso di suo padre.

— Ma, babbo, il padre Montaner era al corrente di tutto da lungo tempo.

— Bene! allora era lui che favoriva i vostri appuntamenti nella cattedrale!

— Oh! babbo - mormorò la fanciulla con accento di rimprovero.

— Via, mi ritratto: mettiamo che non abbia detto nulla..... del resto, non è brutto il tuo pretendente... Non ti nascondo, che il giovane Guglielmo Hartmann mi è piuttosto simpatico, ma diamine! è tanto giovane lo comprendi tu stessa...

— Voi dimenticate che:

«Per le anime ben nate il valore non aspetta il numero degli anni».

Una bella voce grassa condita d'un leggero accento straniero, aveva lanciato questa frase che fece voltare repentinamente sulle loro selle, il padre e la figlia.

Si trovarono di faccia un uomo d'una cinquantina d'anni circa, con baffi grigi, imbaccucato nella maniera più grottesca, che camminava curvato su d'un bastone.

Il signor di Marancourt, che si era risentito della scorrettezza con la quale gli era stata troncata la parola, disarmato vedendo il bizzarro costume dell'interruttore si mise a ridere.

— Scommetto - mormorò a voce bassa - che è sir Evenson, di cui si parla tanto da qualche settimana.

— E' probabile.

— Vediamo se è lui.

Siccome conosceva la lingua di Walter Scott, egli rivolse la domanda in inglese allo sconosciuto.

Costui sorrise, visibilmente lusingato, rispose, non senza una punta d'ironia, in un francese correttissimo:

(*Continua*). PAUL DE GARROS.

abbiamo detto, segnarono la sconfitta dei cavalli americani.

E la sconfitta fu commentatissima, perchè un lotto di tre, anzi di quattro «americani» quali sono «Onward», «Grattan», «Wainscott» e «Fanny P» che hanno sempre vinto anche correndo con altri grandi americani attualmente in Europa, non era prevedibile in alcun modo dovesse essere battuto da un cavallo ungherese, che, di fronte ai loro «record» di 1.24, 1.23 e anche 1.20, ha il miglior tempo chilometrico in 1.26¹/₅.

Bisogna convenire che le due prove di ieri segnarono una brutta pagina nella loro carriera di corse, tanto più che, meno la «Fanny P.», non riuscirono neppure a minacciare seriamente l'ungherese.

E «Fanny P.» rimase seconda in ambe le prove per un solo quinto di secondo.

Degli altri il solo «Codero» trottò bene la prima prova e fu ritirato nella seconda. Ecco ora i tempi:

Prima prova: 1. «Levente» in 2'17"; 2. «Fanny P.» in 2'17"¹/₅; 3. «Onward» Silver» in 2'18"; 4. «Princess Xenia» in 2'18⁴/₅; 5. «Codero» in 2'19²/₅; 6. «Grattan Bells»; 7. «Astruc». «Wainscott», giunto terzo, passò il traguardo al galoppo.

Il totalizzatore pagò 27, 55, 110, 277 sul vincente, 34, 39 e 27 sui piazzati.

Nella seconda prova: 1. «Levente» in 2'16"³/₅; 2. «Fanny P.» in 2'16"⁴/₅; 3. «Onward Silver» in 2'17"³/₅; 4. «Grattan Bells» in 2'18"¹/₅; 5. «Princess Xenia» in 2'18"⁴/₅. «Wainscott», arrivato terzo, fu squalificato ancora una volta per galoppo al traguardo.

Il totalizzatore pagò 24, 39, 99, 248 sul vincente, 22, 24 e 22 sui piazzati.

La premiazione seguì quindi: I. «Levente» cor. 1500; II. «Fanny P.» cor. 700; III. «Onward Silver» cor. 400; IV. «Princess Xenia» cor. 250; V. «Grattan Bells» cor. 150.

«Kirkwood», benchè zoppa, avrebbe certo impedito la brutta sorpresa.

Mercoledì 3 giugno, quarta giornata.

Il giro di Trieste a piedi.

Iermattina alle 7 e alle 7 e un quarto si svolsero le gare di corsa e di marcia per il giro podistico di Trieste. Punto di partenza dei concorrenti era, come dicemmo, la rotonda del passeggio di Sant'Andrea: e là s'erano raccolti, molto prima di quell'ora, i vari corridori, numerosi ciclisti e moltissimi curiosi.

Fatto l'appello dei partecipanti alle gare, vien dato il segnale di partenza ai concorrenti per la gara di corsa, che sone 15. L'itinerario si svolge lungo le rive del mare, la via e Piazza della Stazione, la via Miramar fino allo squero di Barcola; cioè una distanza di chilometri 6.850.

Durante il lungo percorso in città, molta gente si ferma e fa spalliera ai podisti che sono scortati da ciclisti.

Cinque corridori formano il gruppo di testa, per tutto il percorso che è fatto a buonissima andatura.

Il secondo gruppo, con lievi vantaggi ora dell'uno ora dell'altro, è tenuto da altri sette corridori.

Primo al traguardo giunge «Coda» dell'«Edera» di Trieste, in soli 24'22"; ottimo secondo P. Vaglisandi del Club podistico di Padova, in 24'42"; 3. Gurchi della «Forti e Liberi» di Trieste, in 25'04"; 4. Alessandro Tarlao della «Ginnastica» di Gorizia in 25'35"; 5. E. Levrier della stessa, in 25'54": 6. «Spartaco» in 26; 7. «Silvio» in 26'55"; 8. «Gianni» in 27'02"; 9. «Rosso e Nero» in 27'06", tutti dell'«Edera» di Trieste; 10. Umberto Poloni della «Reyer» di Venezia in 28'05"; 11. «Staffetta» dell'«Edera» in 29'; 12. «Bruno» dell'«Edera» in 30'30"; 13. B. Monfalcon della «Ginnastica» di Parenzo in 35'26". Quest'ultimo, a causa d'un'indisposizione della quale fu colto dopo la partenza, dovette fare quasi un terzo del percorso al passo. Gli altri due si ritirarono.

Come si vede dai tempi, il percorso fu compiuto in meno del tempo massimo, stabilito in 38 minuti.

Alle 7.15, pure dalla rotonda di S. Andrea fu data la partenza alla squadra dei podisti partecipanti alla gara di marcia.

Il gruppo di testa era formato da quattro giovani: il secondo gruppo di tre, e, ad un minuto o poco più d'intervallo, venivano poi gli altri quattro concorrenti. Tutti marciarono correttissimamente; alcuni in istile perfetto.

Anche questa sfilata, preceduta e seguita da numerosissimi ciclisti, fece raccogliere molta folla al passaggio.

All'arrivo allo squero di ogni concorrente scoppiarono vivi applausi.

Giunse primo in 39'04", per un quinto di secondo, «Frigio» (Ettore Hicke) dell'«Edera», al quale, avendo vinto per la terza volta questa gara, si assegna definitivamente il premio «Challenge», spilla d'oro, dono del prof. Aldo Boiti, presidente della «Iuventus»; ottimo secondo «Cursor» in 39'04" ¹/₅; 3. Rodolfo Cernigoi in 39'07„; 4. Rodolfo Furlani in 39'19"; 5. Mario Piacentini in 40'02", tutti dell'«Edera»; 6. Giacinto Bucovich in 40'14" del C. S. Libertas; 7. Giov. Lenzovich della «Ginnastica» di Parenzo in 40'46": 8. Mario Cernigoi, in 41'48"; 9. Mario Madry in 42'58"; 10. «Lumaca» in 43'21"; 11. «Giuseppino» in 43.32", tutti dell'Edera.

La Giuria che era composta del presidente Aless. Servadei della «Iuventus», e dei signori Federico Maizza dell'«Edera», segretario Giovanni Ferlig e Eugenio Valenti del «Iuventus»; Carlo Balletti dell'«Edera»; e Francesco Brumatti del «Libertas», proclamato l'esito delle gare, passò alla consegna dei premi.

Così ebbe fine la quarta gara podistiba del Giro di Trieste, che anche quest'anno ha avuto esito felicissimo.

Arrivo del «Pannonia». Ieri mattina arrivò il piroscafo inglese «Pannonia» capitano William Irvine, proveniente da New York, Gibilterra e Napoli. Aveva a bordo 202 persone d'equipaggio, e 349 passeggieri dei quali 37 diretti per Trieste e il rimanente per l'Ungheria. Questi sono partiti durante fa sera per Fiume.

Tentato suicidio. Ieri nel pomeriggio Gisella G. di 33 anni, abitante in via della Guardia, per dispiaceri famigliari, trangugiò un quantità di acido solforico per togliersi la vita. Il dottore della stazione Centrale di soccorso chiamato le prestò le cure più urgenti, conducendola poi all'ospedale ove nella seconda divisione la sofferente fu sottoposta alla lavatura dello stomaco. Il suo stato è grave.

La ferocia d'un «buldog». Non cessa di morsicare che morto. Iersera verso le 6 e mezzo, dinanzi ad un'osteria, sulla strada che conduce ai cimiteri, e precisamente a circa un centinaio di metri da questi, stazionava una vettura privata ad un cavallo, in attesa d'un signore e una signora che erano entrati nel locale. Ad un certo punto, da quest'ultima usci precipitosamente un gatto inseguito da un cane. Il gatto sgusciò fra le zampe del cavallo ed il cane si accinse a fare altrettanto, ma il cavallo, evidentemente seccato, lo colpì con un potente calcio.

Il cane, un «bulldog» focosissimo, irritato della mala accoglienza, abbandonò il gatto e si rivoltò furiosamente contro il cavallo, cui si diede a morsicare con rabbia le gambe e le cosce. Il cocchiere cercò di allontanare il «bulldog» anche ferendolo, ma invano. Altri presenti s'unirono a lui, per indurre il cane a lasciar la presa, e anche per impedire che il cavallo avesse ad imbizzarirsi, fuor di sè com'era pel dolore delle morsicature. Ma l'inferocito animale, non ostante le percosse, non tralasciava dal mordere.

Comparve una guardia e alcuni cittadini la invitarono ad uccidere il cane ma il funzionario dichiarò che non poteva farlo senza il consenso del padrone. Questi, informato, accorse e, afferrato il cane per il collo tentò di trascinarlo via; ma male glie ne incolse: il cane addentò anche lui replicatamente ad un braccio. Allora egli permise alla guardia di uccidere l'animale inferocito e la guardia lo infilzò con la sciabola.

Un veterinario chiamato sul luogo fece condurre il cavallo al macello dove lo medicò. Poco dopo la carogna del cane fu trasportata dal canicida al cimitero dei bruti.

Il fatto fece radunare sul luogo una enorme quantità di gente.

Sparizione numero due. Tre mesi fa scomparve misteriosamente da casa Anna Maria Zunta, moglie di Cesare, abitante in via della Guardia N. 14. Inutilmente il marito cercò di sapere dove fosse andata a rifugiarsi: non vi riuscì.

Mercoledì mattina, lo Zunta apprese da un conoscente che la donna si era occupata in qualità di domestica presso una famiglia abitante in via S. Giorgio N. 7 e vi si recò immediatamente a chiedere informazioni. Gli fu risposto che effettivamente l'Anna Maria era stata occupata colà, ma che improvvisamente aveva abbandonato il servizio. La nuova scomparsa della moglie indusse lo Zunta a comunicare la cosa alla polizia.

Il cane con la pipa. Lo abbiamo a Trieste: e passeggia di solito, nel pomeriggio, al Corso. Porta un piccolo berrettino sulla testa, e una pipa in bocca, Tutti lo guardano e ridono: ma il cane guarda e passa, non perdendo di vista neppur un momento il padrone, che serio serio cammina quasi non avesse al suo seguito un cane così poco cane da portar berretto e pipa.

Un tale fermò il proprietario dell'animale:

— Perchè gli fa portare la pipa? - gli chiese.

— La pipa sostituisce la museruola - rispose, serio, il signore. Fino a che tiene la pipa fra i denti, non può mordere.

Marca «Styria» Nel pomeriggio di sabato, la direzione di polizia fu avvertita mediante telegramma che a Lubiana era stata rubata una bicicletta marca «Styria» e che il ladro si era diretto verso Trieste. Il telegramma fu passato al distaccamento di polizia della stazione meridionale, il cui capo impartì subito gli ordini opportuni perchè, qualora il ladro fosse arrivato con uno dei treni, venisse acciuffato.

Fra i passeggieri giunti col postale alle 5.35, i funzionari incaricati della sorveglianza notarono un giovanotto, che portava con sè una bicicletta e, accertati che questa era di marca «Styria» lo arrestarono. Sulle prime il giovane si protestò innocente, ma, posto alle strette, confessò tutto e disse di avere presa la macchina nell'atrio di una casa e di essere venuto pedalando su di essa fino a Bresovizza; poi era salito in treno. Il giovane, che si qualificò per Giovanni Gherlic, di 19 anni, da Marburgo, fu condotto agli arresti inquisizionali.

Una zuffa che ne genera parecchie clamorosissime. Iersera verso le 11 e mezzo, in Corso, un individuo si diede a percuotere una donna. Alle grida disperate di questa, accorsero alcuni giovanotti, i quali, da cavalieri presero le sue difese. Altri passanti se la presero coi giovanotti e, in breve si formarono tre gruppi di combattenti che si scambiarono pugni solidissimi.

La zuffa finì, quando, vedendosi sopraffatti, i più deboli fuggirono. Gli altri li rincorsero, ma, una volta dispersisi, la cosa ebbe termine.

Nonostante il chiasso nessuna guardia intervenne. Quella che là era di piantone s'era allontanata poco prima perchè aveva eseguito un arresto e aveva accompagnato l'arrestato in polizia.

Caduto dalla bicicletta a Montebello. Il sig. Alessandro Barghel, di 18 anni, abitante in via Tiziano N. 13, ieri nel pomeriggio mentre era su una bicicletta fuori del recinto di Montebello, fu urtato da una vettura e cadde. Riportò una ferita lacera sopra l'occhio sinistro e varie escoriazioni alla faccia e alle mani. Fu medicato dall'ambulanza staccata dalla Guardia medica alle corse.

Scottature. Luigi Rupnik, di 20 anni, stereotipista, abitante in via S. Sergio N. 3, ieri, mentre colava del piombo, si versò accidentalmente sul piede destro un po' del metallo liquido e riportò larghe ustioni.

— Giuseppe Millich, di 48 anni, trippaio, abitante in via dell'Istria N. 28, ieri mattina mentre lavava le trippe, tuffò involontariamente il braccio sinistro nell'acqua bollente e riportò forti scottature.

Ricorsero alla Stazione di soccorso.

Percosso. Ieri mattina si presentò alla stazione di soccorso il muratore Antonio Iurinovich, di 35 anni, abitante in S. M. Madd. infer. N. 20, per farsi curare alcune contusioni alla fronte, alla nuca e al capo. Raccontò d'esser stato percosso, ma non disse da chi.

Una sassata. Ieri nel pomeriggio il ragazzetto Emilio Revetach di 5 anni, abitante in via Rigutti N. 34, mentre giuocava con un altro ragazzo fu da questo colpito con un sasso e riportò una ferita lacera al vertice del capo. Il piccolo Emilio venne medicato alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica Anna Favero di 48 anni giornaliera, abitante in via Maiolica N. 7, per la distorsione del piede destro; Antonio Pezza, di 21 anni, contadino, da Capodistria, per una ferita lacera al piede sinistro; la piccina Amalia Baviera, di due anni e mezzo, abitante in via dell'Industria N. 656 per una contusione alla scapola sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.05 - ore 2 pom. 25.00. Altezza batromerica ore 12 mer. 765.5. Alta marea 11.24 ant. e 9.45 pom. - Bassa marea 4.45 ant. e 4.14 pom.

Ogni giorno una. Un ribaldo ricercato dalla polizia era stato fotografato in sei pose diverse, e le sei fotografie erano state mandate di qua e là ai vari delegati.

Alcuni giorni dopo uno dei delegati scriveva alla direzione generale:

«Ricevetti a suo tempo i sei ritratti dei sei malfattori dei quali si desidera la cattura. Ne ho già arrestati cinque, spero di mettere tra poco le mani sul sesto».

TEATRI.

Fenice. La bella commedia del Giacosa: "Come le foglie», dopo qualche anno, ricomparve ieri sera in tutta la sua bella luce di poesia e fu riudita con interesse e con commozione. Essa ebbe un'esecuzione invidiabile, improntata a delicatezza e a finezza, da parte di tutti gli attori. La Severi fu una dolce e appassionata «Nennelle»; il Chiantoni un'efficace e sobrio «Massimo»; il Calabresi un "Giovanni Rosani» commovente; il Palmarini un «Tommy» esprimente con molta verità la dissoluzione di un senso morale; la Sanipoli una "Giulia» elegantemente frivola. La folla accorsa al teatro decretò alla commedia e agli esecutori lietissime accoglienze e ad ogni atto proruppe in calorose acclamazioni.

* Questa sera una novità: «La sua famiglia» di Nino Martoglio. L'autore è il notissimo e valoroso poeta dialettale siciliano, tanto acclamato ovunque per le sue bellissime poesie. Il suo forte ingegno e le belle prove da lui date anche nel campo teatrale dànno affidamento che anche questa commedia sia destinata a lieto successo.

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia del cav. Francesco Calcagno darà la prima rappresentazione della nuova operetta «Il pennacchio del Re», musicata dal maestro Gaston Meynard. Le parti principali sono sostenute dalle signore Turroni ed Abbadia e dai signori De Beaumont, Piraccini, Paccot e Marangoni. «Il pennacchio del Re» ebbe ovunque grande successo e si spera quindi che possa piacere anche al nostro pubblico.

Mercoledì la compagnia passerà all'Anfiteatro Minerva rappresentando "Geisha» a prezzi popolari.

Il cinematografo al Filodrammatico. Alle due rappresentazioni di ieri folla enorme.

Questa sera il «Biograph» darà un'unica rappresentazione con programma variato e domani martedì una serie di quadri nuovi.

Mercoledì due grandi spettacoli, il primo alle 4 pom., dedicato ai fanciulli, il secondo alle 8.15 pom. Alla rappresentazione diurna verrà presentato un programma esilarantissimo.

Spettacoli d' oggi.

FENICE. Compagnia drammatica Calabrese-Severi. Spettacolo a prezzi popolari. Ore 8.15. „La sua famiglia", in 3 atti di Nino Martoglio (nuovissima). „Patatrac", 1 atto di Salvestri.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.15. „Il pennacchio del re" in 3 atti, del M.o Meynard (nuovissima).

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Cinematografo „The Biograph".

Il fiasco della dimostrazione a Pola.

Pola 21. Le previsioni della stampa croata che vedevano accorrere al congresso della Cirillo e Metodio a Pola molte migliaia di persone, si sono dimostrate oggi del tutto campate in aria. Ad onta della straordinaria agitazione fatta da un mese a questa parte in tutta la provincia, il numero dei gitanti venuti espressamente arriva appena ai 200. Quei poveracci capitati da fuori ebbero del resto tutt'altro che l'accoglienza che forse s'aspettavano. Il «Liburnia» giunto alle 10.20 in gita da Volosca, approdò rimpetto alla via Venere. Scesero un centinaio e mezzo di gitanti, i quali già da bordo intesero echeggiare clamorosi «evviva a Pola italiana» emessi dalla folla che si trovava sulla riva. Al passaggio dei caporioni che per la loro caparbietà avevano voluto il congresso croato a Pola, si udirono dei fischi. I gitanti evidentemente perplessi e disorientati, si diressero verso la casa croata, e quando furono sul marciapiede tentarono degli «zivio» che furono subito repressi dalle grida dei cittadini.

Ad onta della proibizione di esporre bandiere tricolori croate, stamane alle 7.30 fu visto un individuo girare per la riva e distribuire alle barche bescane delle tricolori. Ma per le proteste di un cittadino le bandiere furono sequestrate.

Anche al «Linghendom» (nome che si dà alla casa croata) stamane di buon'ora si tentò di esporre il tricolore croato. Ma il cons. di polizia Osti incaricò alcuni vigili comunali perchè con una scala andassero a levarlo. Quando i vigili scesero la bandiera fu loro strappata da un croato il quale risalì sul poggiuolo e alzò nuovamente la tricolore sull'asta.

Si radunò subito una folla di cittadini e accorse il cons. Osti che fece calare la bandiera. Dalla folla partirono nuovi fischi e fu intonato l'inno a Dante.

Il treno che doveva arrivare alle 9.45 ant. e col quale i croati attendevano chissà quanti gitanti, giunse appena alle 11.30 causa il deragliamento di un treno merci in S. Antonio in Selva (Borst). I gitanti però non erano che una sessantina e di riceverli si incaricò una folla di cittadini presente alla stazione che intonò l'inno a Dante ed emise grida inneggianti all'incorrotta italianità di Pola. I gitanti, scortati dai gendarmi a baionetta innastata parevano dei carcerati più che dei congressisti.

Nella mattina furono praticati tre arresti di giovani cittadini che protestaro no contro il contegno dei gendarmi.

Pola 31 notte. Durante la giornata non avvennero molti incidenti. Due giovani cittadini, Giuseppe Grossi e Fonda furono arrestati, ma poi rilasciati con il solito salvo a procedere. Per la città i croati tentarono più volte di mettersi i distintivi non ostante il divieto, ma furono sempre costretti a rintascarli. I gitanti venuti col treno ripartirono col treno celere delle 6.50. La stazione era affollata di gente, come tutte le domeniche. I gitanti appena il treno si mise in moto proruppero in grida di «zivio» ed alcune donne loro, mostravano anche le corna alla folla che rispose con fischi e grida. Alcuni volevano passare a vie di fatto, ma furono fatti allontanare. Alcuni croati che giunti al treno s'erano messo il loro distintivo all'occhiello furono costretti a rimetterlo in tasca. Dopo partito il treno un certo Stefano Rozic, da Zagabria, venne a questione con un giovanotto polese ed estrasse anche un punteruolo per ferire il nostro giovane. Le guardie sequestrarono all'energumeno l'arma e condussero costui al corpo di guardia, dove fu assunto a verbale e poi rilasciato. Verso le 7.30 partì il piroscafo «Liburnia». I gitanti tutti preferirono partire di giorno ben sapendo che se avessero provocato menomamente durante la sera, non la avrebbero passata liscia. Sebbene nessuno sapesse l'ora di partenza del piroscafo, pure si raccolse sulla riva una gran folla. Anche qui i gitanti non ebbero il coraggio di fiatare finchè erano a terra. Appena il piroscafo si mise in moto incominciarono i loro soliti canti provocatori e le loro grida insultanti gli italiani. Dalla riva si rispose loro cantando l'inno a Dante e con grida di «evviva Pola italiana!»

Era stata annunciata una partecipazione di croati dalla campagna, invece non si vide nessuno; solo un gruppo era venuto da Montegrando capitanato dal ben noto Vidovic.

In complesso il tanto decantato congresso di tutte le forze slave fu un solenne fiasco.

La costituzione della Rappresentanza comunale di Pirano.

Pirano, 30. Quest'oggi alle 9 pom. si tenne in seconda convocazione la seduta costitutiva della Rappresentanza comunale, presenti 26 rappresentanti sotto la presidenza del rappresentante anziano on. Lorenzo Zarotti fu Antonio e con l'intervento del capitano distrettuale Polley.

A nome pure dei rappresentanti del III corpo l'on. Spadaro fece una dichiarazione per assicurare che unico loro pensiero saranno il benessere e la pace della amata città.

Si passò quindi alla elezione del Podestà: vengono deposte 26 schede e riesce eletto con voti 25 l'avv. Almerigo Ventrella. Su proposta dell'on. Trevisini si deliberò di nominare 5 membri della Deputazione comunale anzichè 3 come fissato nell'ultima convocazione. Riescirono eletti i signori dott. Michele Depangher, Dom. prof. Vatta, Nicolò Zarotti fu Ant., Nicolò Fonda fu Tomaso ed Andrea Fonda, rimasto eletto già dalla prima elezione.

Il neoeletto Podestà pronunciò un forbito discorso, dicendosi lieto ed altero della nomina e promettendo di disimpegnare l'incarico con amore ed abnegazione, tutelando in prima linea il decoro nazionale e l'interesse materiale del glorioso Comune, osando sperare che anche da parte delle autorità competenti non gli verrà meno l'appoggio sperato.

Il rappresentante dell'autorità politica promette dal canto suo nel limite possibile di fare quanto potrà a favore del Comune.

L'on. prof. Vatta assicura anche a nome degli altri consiglieri di cooperare per quanto le sue forze glielo permetteranno, al buon andamento dell'azienda comunale.

L'on. Trevisini propose infine un atto di ringraziamento agli egregi signori G. Anthoine, P. Fonda e Lor. Zarotti fu Ant. componenti la Giunta comunale amministrativa, i quali con sacrificio senza pari per ben un anno ressero le sorti del Comune.

Il rappresentante l'autorità esprime alla Rappresentanza la sua soddisfazione per la scelta della Deputazione comunale i cui membri gli danno sicuro affidamento che sapranno far progredire il paese.

Non chiedendo altri la parola il preside dichiara chiusa la seduta ad ore 6.45.

* La notizia della costituzione della nuova Rappresentanza fu appresa dai cittadini con viva compiacenza. Il nuovo podestà - validamente coadiuvato dall'ottimo complesso della Deputazione comunale e specie dal primo consigliere on. Depangher - è persona generalmente apprezzata e dà sicuro affidamento per la pace e il progresso del paese.

Anagramma.

In Russia, pel momento, di politici
Furti non si discorre adesso, è vero;
Ma gli impiegati *interi* ancora portano
Per prudenza l'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARTA - CARA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.